



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

METODOLOGIA

Capitalizzazione PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013

GIUGNO 2011





MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

PREMESSA

Capitalizzare significa:

- Raccogliere, analizzare e disseminare le conoscenze acquisite; le buone pratiche e le cattive pratiche, le lezioni apprese;
- Rendere i risultati visibili e utilizzabili e possibilmente integrati nei programmi di mainstreaming;
- Gestire in modo sistematico la conoscenza prodotta nell'ambito del programma;
- Rendere i risultati patrimonio di una platea quanto più vasta possibile dai partenariati di progetto ai soggetti del territorio.

CONTESTO

La cooperazione territoriale europea pone particolare attenzione alla capitalizzazione* delle "buone pratiche*" nella gestione delle politiche di sviluppo regionale.

L'interesse per la valorizzazione dei casi più efficaci è cresciuta in questo periodo di programmazione in particolare per rispondere al progressivo allargamento della UE e per necessità di valorizzare i progetti migliori.

Nel caso dei Programmi Operativi (da ora in poi PO) "transfrontalieri" l'attività di individuazione, trasferimento e diffusione delle buone pratiche riveste un ruolo rilevante per migliorare l'efficienza dei processi gestionali messi in campo dalle Amministrazioni e valorizzare adeguatamente i territori e le risorse dei partner.

A metà della programmazione, con 45 progetti (38 progetti semplici e 7 progetti strategici) attualmente finanziati nell'ambito del PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013, è diventato necessario (sia per l'Autorità di Gestione Unica che per le regioni partner) poter conoscere l'apporto che questi progetti stanno dando al raggiungimento dell'obiettivo generale del programma, alla crescita dello spazio di cooperazione e al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e Göteborg.

Obiettivo generale del PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013:

"Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e di integrazione delle risorse e dei servizi al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile"



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

OBIETTIVO DELLA CAPITALIZZAZIONE

In generale, il processo di capitalizzazione ha principalmente 4 obiettivi:

1. Individuare e "formalizzare" le buone pratiche che emergono dai progetti
2. Favorire l'interscambio fra i progetti
3. Integrare le buone pratiche nelle strategie di sviluppo territoriale in corso
4. Utilizzare le conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti per la fase di riprogrammazione

Nel contesto del PO Italia Francia "Marittimo" 2007-2013, gli obiettivi della capitalizzazione sono:

1. Creare una sinergia tra progetti affinché si evidenzino buone pratiche e criticità condivise per stabilire una "comunità di apprendimento" dei progetti.
2. Mettere in evidenza i risultati concreti di questi progetti, in un'ottica integrata, rispetto alle grandi strategie del PO.



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

METODO DI LAVORO

Il processo di capitalizzazione può essere descritto come un percorso dinamico e graduale che accompagna il Programma fino alla sua fine.

Nel caso specifico del PO Italia Francia "Marittimo" 2007-2013, il processo è programmato per una durata di oltre tre anni (fine al 2015) e prevede il coinvolgimento di tutti i progetti finanziati.

Al fine di strutturare in modo efficiente il percorso di capitalizzazione, sono state individuate 3 fasi.

Fase 1: Indagine ed analisi dei risultati raggiunti

Periodo di riferimento: inizio aprile 2011- fine giugno 2011

Obiettivi:

indagare sui risultati raggiunti dai progetti;
definire dei cluster* o poli tematici di progetti.

Risultati attesi:

Mappatura delle realizzazioni dei progetti
Costituzione di " cluster " di progetti

Descrizione:

La fase 1 è stata suddivisa in due attività:

1. indagine
2. analisi

1. Indagine

L'indagine mirava ad evidenziare i risultati raggiunti dai progetti finanziati attraverso due strumenti:

- la raccolta di dati sullo stato di avanzamento del progetto / dati del monitoraggio (Segretariato Tecnico Congiunto)
- la somministrazione di un questionario mirato al capofila del progetto (Autorità di Gestione Unica- Assistente per la Comunicazione).



Struttura del questionario:

- Parte generale sugli obiettivi, i risultati attesi e i prodotti realizzati.
- Parte di suggerimento: autovalutazione da parte del progetto e raccomandazioni.
- Parte tematica in cui il capofila deve presentare i risultati raggiunti classificandoli secondo un elenco di tematiche di grande interesse per il PO Italia-Francia. Nel caso in cui un progetto si posizioni su più aree tematiche, lo stesso dovrà indicare l'area tematica prevalente.

Di seguito sono riportate le 7 aree tematiche citate nel questionario perché rappresentative dei progetti ad oggi finanziati ed alcuni esempi di azione.

AREE TEMATICHE	ESEMPI DI AZIONI
Governance territoriale	-Tavoli/azioni tra soggetti territoriali (istituzionali e non, pubblici e privati) finalizzati a: condividere lo sviluppo dei territori attraverso la promozione, l'elaborazione e la successiva attuazione di specifiche iniziative -Trasferimento di esperienze e integrazione di tutti o di parte dei risultati sul piano istituzionale, politico, regolamentare o amministrativo (atti regolamentari, programmazioni regionali, legislazione regionale, nazionale e comunitaria, ecc.).
Strutture di cooperazione transfrontaliera	-Osservatori territoriali (erosione costiera, Sistemi informativi territoriali, ecc.). -Strutture di coordinamento stabili nel tempo (GECT, Macroregione, ecc.)
Competitività territoriale e innovazione	-Servizi alle imprese e alle persone anche nell'ottica di uno sviluppo territoriale sostenibile -Creazioni di reti tra Università, centri di ricerca e imprese -Creazione di reti tra Università, centri di Ricerca per lo



	<p>sviluppo di dispositivi scientifici innovativi</p> <p>-Beni e servizi pubblici al servizio delle imprese e/o dei cittadini</p> <p>-Servizi per migliorare la produzione, la commercializzazione di prodotti nel settore agricolo, agroalimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile, anche attraverso l'utilizzo di strumenti dell'ICT.</p> <p>-Azioni di marketing territoriale: promozione economica del territorio attraverso incentivi, campagne di promozione...</p>
Gestione di servizi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini	<p>-Servizi culturali, sanitari, per l'impiego e per migliorare la qualità della vita dei cittadini</p> <p>-Collegamenti istituzionali tra i centri dell'area transfrontaliera per lo scambio e l'erogazione di servizi</p>
Valorizzazione dell'identità culturale dello spazio transfrontaliero	<p>-Strutture per la promozione e la valorizzazione di prodotti comuni</p> <p>-Iniziative congiunte e itinerari per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale</p>
Miglioramento dell'accessibilità dell'area di cooperazione	<p>-Strutture all'interno di porti, aeroporti, interporti per la valorizzazione e l'accessibilità dell'area</p> <p>-Sistemi d'informazione sulla mobilità intermodale (info-mobilità)</p> <p>-Servizi per il trasporto e la mobilità urbana</p> <p>-Servizi per favorire i trasporti multi-modali terrestri, marittimi, aerei dei cittadini e delle merci</p> <p>-Servizi logistici</p> <p>-Servizi per la sicurezza dei mezzi e delle persone</p> <p>-Rete di porti turistici e di servizi turistici finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta e lo sviluppo</p>



	dei porti turistici
Reti ecologiche/ ambientali	<ul style="list-style-type: none">-Sistemi per la gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere-Sistemi per il controllo ambientale e la prevenzione dei rischi-Sistemi per la promozione dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e alternativa-Costruzione di Agende 21 e adozione di piani integrati per lo sviluppo durevole-Sistemi per il monitoraggio e la salvaguardia dello spazio marino transfrontaliero

Il questionario è stato inviato per posta elettronica ai Capofila e somministrato tramite intervista telefonica.

L'intervista prevedeva un contatto di circa 45 minuti.

L'intervista telefonica si soffermava sui risultati raggiunti in particolare su quelli che possono essere intesi "Buone Pratiche". Il questionario prevede una breve presentazione del contesto e fornisce una definizione di "Capitalizzazione" e di "Buona Pratica".

Le interviste per i progetti finanziati con i primi 3 avvisi si sono svolte nel periodo da inizio aprile a inizio maggio 2011.

Al fine di evitare ostacoli legati alla grande varietà di progetti, le interviste sono state calendarizzate a seconda dello stato di avanzamento dei progetti (I bando e II bando). In questa prima fase di interviste, non sono stati coinvolti i progetti strategici per via della loro complessità (organizzazione sottoprogetti e numero dei partner). Questa scelta è stata fatta dopo aver sperimentato lo schema dell'intervista con un il Capo Fila di un progetto strategico ed aver verificato che l'esistenza di vari sotto-progetti rendeva necessario il confronto diretto con i responsabili dei sotto-progetti. Questo confronto verrà svolto in una seconda fase nel caso fosse necessario rappresentare i vari sottoprogetti all'interno dei cluster.

Lo schema delle interviste è stato rivisto dopo lo svolgimento di 2 test di interviste de visu e dopo le prime interviste telefoniche.



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

2. Analisi

L'analisi è stata la tappa successiva allo svolgimento delle interviste. Essa ha visto un lavoro di lettura dei dati raccolti (documenti e interviste) ed una analisi (elaborazione) degli stessi.

La lettura dei dati è avvenuta tramite una tabella di analisi nella quale sono state analizzate le scelte tematiche dei progetti (parte ultima del questionario- vedere tabella sopraccitata) in base alle risposte formulate nelle due prime parti dell'intervista.

La ripartizione dei progetti all'interno di queste tematiche è stata poi discussa sulla base degli ambiti di intervento e assi di appartenenza.

Da una lettura integrata di questi dati e delle informazioni sui progetti già a disposizione del Segretariato Tecnico Congiunto, sono stati costituiti dei cluster all'interno dei quali collocare i progetti finanziati.

Conclusione fase 1:

La fase 1 si conclude con l'organizzazione del "Seminario di lancio della capitalizzazione" o "Kick Off Meeting della Capitalizzazione" (data: 28 giugno 2011) in cui verranno coinvolti tutti i capofila dei progetti in una sessione plenaria e due sessioni di cluster.

Il seminario organizzato contemporaneamente al seminario di capitalizzazione della Cooperazione Territoriale in Toscana (a cura del progetto MedGovernance, finanziato nell'ambito del programma MED) sarà l'occasione di presentare il percorso di capitalizzazione e di lanciare il lavoro di interscambio tra i progetti all'interno dei cluster.

Durante le sessioni di lavoro, i progetti inizieranno un percorso comune grazie al background dell'analisi svolta e alla presenza di animatori esperti nelle tematiche di cluster.

Fase 2: Scambio intra cluster

Periodo di riferimento: da giugno 2011

Obiettivo:

Scambio tra progetti all'interno dei cluster finalizzato alla condivisione di esperienze per la messa in comune delle buone pratiche e la sistematizzazione delle conoscenze acquisite

Risultati attesi:

Partecipazione volontaria dei progetti nella costituzione di un percorso comune di cluster

Pianificazione di attività di scambio intracluster



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Descrizione:

Ogni cluster potrà pianificare un percorso di lavoro articolato grazie al supporto di un animatore che sarà messo a disposizione dal Programma per ogni cluster.

In questa fase si distinguono due momenti fondamentali:

1. sistematizzazione della conoscenza
2. definizione e attuazione di un percorso comune

Questa fase dovrà permettere l'integrazione progressiva dei progetti nati per ultimi e dei progetti con uno stato di avanzamento più debole.

L'organizzazione di seminari di cluster/ comunità virtuali con un animatore di rete/ eventi congiunti/ visite in loco potrebbero essere le iniziative adeguate per creare momenti di apprendimento.

Fase 3: Rielaborazione concettuale/ allargamento e divulgazione

Periodo di riferimento: Fine del percorso

Obiettivi:

- Disegnare uno o più ideal tipo/i di progetto per ogni cluster come sintesi delle migliori buone pratiche sul tema
- Permettere ai progetti in corso di beneficiare delle buone pratiche
- Divulgare le buone pratiche
- Evitare la dispersione delle conoscenze e promuovere l'integrazione delle esperienze
- Confrontare le buone pratiche con le politiche regionali/nazionali ed europee per mainstreaming

Risultati attesi:

- Sintesi delle buone pratiche di ogni cluster e definizione di progetti "ideali"
- Scambio tra i cluster del PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013
- Scambio con altri Programmi di Cooperazione Territoriale

Descrizione:

L'ultima fase del processo di capitalizzazione si sviluppa intorno alla messa in evidenza delle buone pratiche.

In seguito al lavoro di scambio all'interno dei cluster, le buone pratiche emerse potranno essere oggetto di scambio inter-cluster in modo tale da creare una comunità di apprendimento generale all'interno del PO Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013. Potrà essere chiesto ai protagonisti dei cluster di partecipare con la loro esperienza alle iniziative della futura programmazione.



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Questa ultima fase che coinciderà con la fine del Programma Italia-Francia sarà anche la fase di massima divulgazione dei risultati raggiunti (materiale promozionale e intensa attività di comunicazione).

Infine, nel 2014 la capitalizzazione conoscerà un ulteriore sviluppo con l'organizzazione di un seminario congiunto con il Programma Med e Alcotra (attività prevista nel Piano di Comunicazione del PO Italia-Francia "Marittimo").



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

GLOSSARIO

Buona Pratica: Si intende una prassi che, rispetto ad altre analoghe, si è dimostrata particolarmente vantaggiosa nello svolgimento di una determinata attività. Si può trattare di un approccio, una tipologia di progetto, una specifica operazione realizzata in un'area di intervento, una scelta metodologica, una modalità di risoluzione di un problema, un modello di relazione con i partner, una particolare procedura, ecc

Capitalizzazione: Processo che consiste nel raccogliere ed analizzare l'informazione e le conoscenze acquisite durante l'attuazione del progetto al fine di scambiare buone pratiche, integrare i risultati e comunicarli ad un pubblico vasto.

Cluster: La prima parte del processo di capitalizzazione consiste nella "Cluster Evaluation". L'idea alla base di questa metodologia è la creazione di gruppi tematici di lavoro tramite cui i progetti possono scambiare le loro esperienze e le loro pratiche.

Mainstreaming: Il concetto di mainstreaming fa riferimento al processo attraverso il quale le innovazioni sperimentate in un ambito circoscritto (sociale, economico ed istituzionale) vengono trasposte a livello di sistema. Si tratta di un percorso di acquisizione, da parte delle politiche e delle normative locali, nazionali e comunitarie, delle buone prassi sperimentate a livello di singolo progetto pilota, ovvero delle innovazioni che hanno dimostrato la loro efficacia.